



CHECK IN



Il quarto dono CI VUOLE INTELLIGENZA

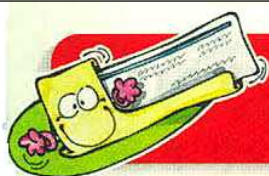
QUINTA TAPPA

SKAP HA RIDOTTO IL GIARDINO A UN GRUVIERA...



MA SKAP, COSA HAI COMBINATO?

NON TE L'HANNO INSEGNATO CHE PER RITROVARE LE COSE PREZIOSE DEVI SCAVARE IN PROFONDITÀ?



carta d'imbarco



in coda

Un proverbio per indicare le persone vuote? Ne conosco uno, mi pare sia cinese: «Quando il dito indica la luna, lo sciocco vede il dito».
(Carla, 69 anni, nonna)

I proverbi a volte non hanno fortuna. Uno, in particolare: "Non fidarti dell'apparenza". Oggi va di moda proprio il contrario. Molti si lanciano nella corsa, anche affannosa e costosa, per sembrare più belli, più ricchi, più giovani, piuttosto che essere veri. Tutto per far colpo. Per apparire, appunto. Meglio se in televisione, con cui saziare la propria fame di successo. Poco importa se la vernice nasconda la ruggine degli anni, il vuoto di valori, la superficialità. E dire che basterebbe un po' di intelligenza per capire che il troppo fumo nasconde la mancanza dell'arrosto (tanto per citare un altro proverbio). Ma per arrivare a questo bisogna «guardare dentro» se stessi, un'operazione che pochi vogliono fare perché costa sincerità e richiede umiltà.

Il weekend ingrossa il fiume dei passeggeri al banco accettazione prima dell'imbarco. Non è facile «distrarre» chi è in fila. Ma ci proviamo, presentando ai meno frettolosi il nostro microfono con la domanda sulla «superficialità» che sembra far sempre più presa sulla gente. I superficiali? Ma certo che esistono. Sono quelli che prendono la vita come una passerella di alta moda per far colpo sulla gente.

(Simone, 23 anni, studente)

Secondo me l'immagine è tutto. Se non sai presentarti bene, nessuno ti guarda e ti dà fiducia. Almeno così è per la mia professione».

(Anna, 27 anni, agente di commercio)

Uno dei segnali di superficialità è l'incapacità di fare silenzio e pensare un po' di più a come si sta vivendo e per chi».

(Marco, 30 anni, animatore)



allacciate le cinture

Quale delle risposte delle persone in coda ti convince di più?

Il difetto più vistoso di chi pensa solo all'apparenza?

Come mai molti trovano difficile «guardarsi dentro»?

Sai distinguere una persona vera da una superficiale?

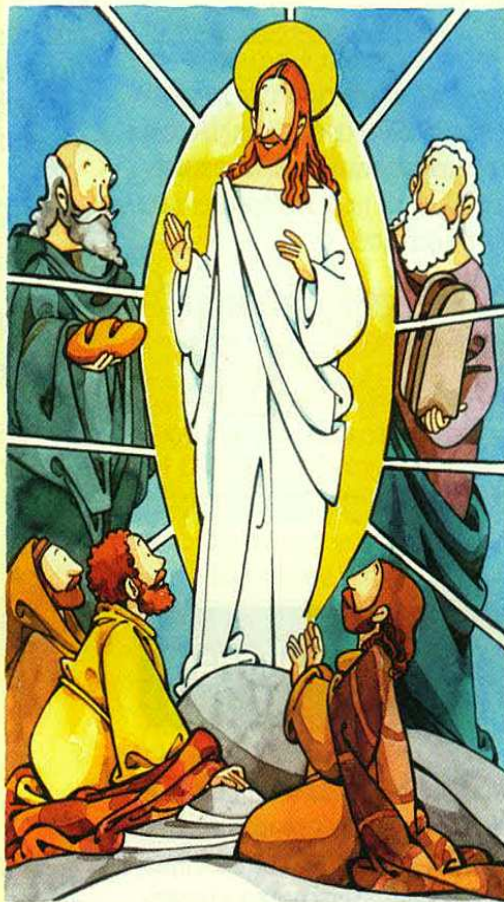


il piano di volo



bagaglio a mano

Pietro, Giovanni e Giacomo vengono invitati da Gesù a salire su **un alto monte**. Arrivati in cima, il Maestro si raccoglie in preghiera. Poco alla volta **il suo volto** diventa luminoso e la veste assume un colore di «un bianco che più bianco non si può», mentre parla con due famosi «personaggi», **Mosè ed Elia**. Pietro, entusiasta, chiede a Gesù di non abbandonare più questo luogo incantevole e propone: «Tiriamo su tre tende per te e i due amici!». Non finisce la frase che tutti vengono avvolti da una nuvola e una voce dall'alto annuncia: «Lui è mio Figlio, l'eletto: **ascoltatelo!**».



I tre discepoli stramazzano a terra terrorizzati, convinti di dover morire dopo aver assistito a un oracolo divino. Poi la nuvola si dissolve e i due ospiti spariscono. Gesù riacquista l'aspetto di prima, dopo aver regalato ai suoi un'anteprima di chi è veramente: il Messia inviato dal Padre.

(Rielaborato da Matteo 17,1-9).

un alto monte: è il posto in cui avvengono le rivelazioni importanti di Dio (il Sinai per i 10 Comandamenti, la collina davanti al lago di Galilea per le Beatitudini). La tradizione indica il Tabor, un «panettone» di 588 m. nel nord della Galilea, come luogo della Trasfigurazione.

il suo volto: si trasforma, si trasfigura. In questo modo Gesù fa capire che non è uno qualsiasi, ma è il Figlio di Dio.

Mosè ed Elia: il primo rappresenta la Legge antica, il secondo i grandi profeti che hanno preannunciato la venuta del Messia. La loro presenza dice chiaramente che Gesù è colui che realizza la salvezza attesa.

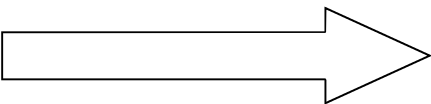
ascoltatelo: Gesù è l'unica voce che i discepoli devono seguire. Il lampo di luce che gli apostoli hanno ricevuto, deve servire ad illuminare la loro vita quando su di loro scenderanno le tenebre della condanna a morte e della persecuzione.



assistenti di volo

Il bello e il brutto!

Contro il facile pettegolezzo e la prima impressione in cui cadono un po' tutti, esiste un buon rimedio: guardare il bello che c'è negli altri prima dei loro difetti. Vuol dire andare oltre l'apparenza. A riprova, proponi un esperimento ai tuoi amici. Dividetevi in coppie. Uno dei due parla per un minuto mentre l'altro ascolta. Poi si inverte la parte. Cosa dirsi? In una prima manche gli aspetti negativi che si notano nell'altro; nella seconda gli aspetti positivi. Attenzione, però: bisogna essere concreti quando si descrivono le qualità spiegandone i motivi. Non valgono frasi tipo: «Sei una brava persona, simpatica...». Alla fine, in gruppo, concludete se è più difficile notare il bello che c'è negli altri o il brutto.



arrivederci

La scatola magica

Un anziano **magico** inviò in dono al re un misterioso pacco. Pochi giorni dopo morì. Il re, prima di aprirlo, consultò i suoi consiglieri.

«Sicuramente ha un **potere magico** a noi sconosciuto», risposero. «Va posto in un luogo sicuro ma accessibile al popolo». Ogni giorno centinaia di persone presero a inchinarsi davanti ad esso per ricevere un aiuto anche se, in realtà, non ottenevano nessun beneficio.

Molti anni dopo, chiese udienza al sovrano **un saggio** di nome Artego, chiedendo di esaminare il pacco per scoprire il mistero che nascondeva. «Non sia mai», replicò il sovrano. «È troppo fragile e potrebbe rompersi». Il saggio insistette offrendo la sua testa qualora si fosse rotto.

Dopo averlo esaminato bene, Artego disse: «Ora, sire, saprai la verità!». E così dicendo lo gettò a terra. Si udì il rumore di un tuono e la sala fu invasa dal fumo. Quando si dileguò, si vide una bottiglietta su cui era scritto «**Elisir di serenità**, per l'amata maestà». «Maestà», concluse il saggio. «Era solo un contenitore scherzoso, il vero regalo era sul fondo dove erano riportate le istruzioni! Per anni avete onorato un pacco e non ciò che conteneva. È quello che succede a chi nella vita si ferma all'apparenza e non va in profondità!».

● *Chi non si dimostra intelligente in questa storia?*

.....

● *Cosa pensi della conclusione di Artego?*

.....

Non vedo molto bene da vicino, Signore. Almeno le cose che mi riguardano: i miei errori, i miei difetti. Mentre inquadro benissimo quelli degli altri: secondo me, non ne azzeccano una giusta, sbagliano sempre e comunque. Per caso, secondo te, ho problemi di vista? Sarà per questo che non distinguo i contorni, non capisco chi ha bisogno di me. Confondo le illusioni con le cose importanti. Trovo che è più importante apparire una brava persona piuttosto che esserla veramente. Devo avere anche un po' di strabismo. Vorrei andare di qua e, invece, vado di là, seguire il bene e cado nella trappola del male. Se continuo così, Signore, perderò del tutto la vista. È ora che mi regali un paio di occhiali nuovi che mi facciano inquadrare chi sono io veramente. Mi aiutino ad accorgermi di chi mi passa accanto perché lo senta come fratello o sorella. Mi facciano vedere che chi chiede una mano non è un peso ma una possibilità per restituire quanto ho ricevuto da Te, che chi non mi è simpatico rappresenta un'occasione per dimostrare che esiste un altro modo di stare con gli altri. Fai in modo, Signore, che con i tuoi occhiali io ti veda in ogni azione della mia giornata, da passare in tua compagnia.

**O
c
c
h
i
a
l
i

n
o
v
i**